



# VIVENS HOMO

Anno XXII - luglio dicembre 2011

RIVISTA DI TEOLOGIA E SCIENZE  
RELIGIOSE

22/2

Semestrale della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale e dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Firenze - Tariffa R.O.C.: Poste italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Bologna.

## RECENSIONI

Maria-Luisa RIGATO, *I.N.R.I: il titolo della croce*, (Collana biblica), EDB, Bologna 2010, pp. 152, ill., € 15,50.

Il volume di Rigato, come dichiarano le note di copertina, è la versione semplificata del suo lavoro di dottorato di ricerca in teologia biblica alla Pontificia Università Gregoriana, pubblicato dall'editrice dell'ateneo nel 2005. Ciò ne fa un testo interessante e di non difficile lettura, dove le tesi dell'autrice, riportate in maniera stringata ma chiara, si dimostrano efficaci nel contestualizzare biblicamente e storicamente (molta attenzione è data ai dati archeologici) la reliquia conservata nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme a Roma restituendo al lettore la ricchezza di significati implicita nelle relative testimonianze evangeliche, e in particolare nel termine *Nazoraîos* utilizzato da Giovanni come un vero e proprio titolo cristologico che ci presenta la figura del crocifisso come «Messia re in quanto il Nazoreo, ossia l'osservante amoroso della volontà del Padre» (p. 77). Quella che, secondo Rigato, «nella peggiore delle ipotesi (...) è una perfetta copia conforme all'originale», coeva ai fatti narrati dagli evangelisti e che «ha subito la stessa sorte della Sindone trovandosi nelle sue vicinanze» (p. 139), conservata nella sua interezza e che secondo l'u-

so doveva contenere nome, cognome e causa della condanna del giustiziato, si rivela infatti essere un elemento prezioso nella comprensione della rilettura teologica operata dagli evangelisti sugli avvenimenti del trapasso di Gesù, dalla sua condanna alla sua sepoltura. A una prima parte dedicata all'analisi lessicale e intertestuale dei passi evangelici che riguardano la tavoletta affissa alla croce, ricchi di rimandi alla letteratura giudaica (c. 1.: *Il titolo della croce secondo gli evangelisti*; c. 2.: *Le lingue del titolo della croce*; c. 3.: *Gli appellativi di Gesù "il Nazareno" e "il Nazoreo" in rapporto con Nazaret*; c. 4.: *Gesù il Nazoreo: significato dell'appellativo secondo Matteo e secondo Giovanni*; c. 5.: *Il "titolo" e la sepoltura regale e provvisoria di Gesù*), segue una più breve (c. 6. *Il titulus crucis custodito nella basilica di Santa Croce a Roma*) che, corredata da una serie di tavole nel testo e fuori testo, delinea la complessa storia della reliquia dal suo primo ritrovamento avvenuto nel IV sec. a Gerusalemme, concludendo con la sua interpretazione in relazione alla sua compatibilità con i testi evangelici.

Agnese Maria Fortuna